

Riunione del Comitato Direttivo Centrale dell'Anm

16 luglio 2022

Relazione introduttiva del Segretario Generale Salvatore Casciaro

Ringrazio il presidente della Corte d'appello Matteo Frasca e il presidente della Fondazione Progetto Legalità Leonardo Agueci per i loro indirizzi di saluto, i colleghi Clelia Maltese e Pierpaolo Filippelli che, rispettivamente quale presidente della Ges Palermo e della Commissione Criminalità organizzata dell'ANM, hanno reso possibile l'evento.

Ringrazio Francesca Rispoli di Libera e il generale della Guardia di finanza Nicola Altiero, vicedirettore della DIA, nonché Lia Sava, Antonio Balsamo, Nicola Gratteri, Roberto Rossi e Carmelo Zuccaro, colleghi fortemente impegnati nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata che hanno aderito all'invito dell'ANM.

Questo incontro cade nel trentesimo anniversario delle stragi di Capaci (23/05/1992) e Via D'Amelio (19/07/1992). Ricordiamo tutti le parole sfuggite ad Antonino Caponnetto, in un momento di dolore, rabbia e profondo scoramento, al microfono di un giornalista in via d'Amelio: «è finito tutto, è finito tutto».

Così non è stato, anzi. Abbiamo assistito in questi anni a una rivolta morale della popolazione siciliana, a una mobilitazione senza precedenti della società civile, soprattutto della gioventù, a una capacità di crescita e di reazione, in termini di risultati dell'azione repressiva, della Magistratura e delle Forze di polizia. Ma anche a modifiche normative essenziali, come il «carcere duro» per gli indiziati di mafia, la previsione di trattamenti premiali e di sistemi di protezione per i collaboratori o testimoni di giustizia, l'introduzione con la legge n. 356/1992 di casi specifici e ulteriori di confisca, la nascita delle procure distrettuali e nazionali antimafia.

Questo Comitato direttivo non vuole essere però esercizio di una vuota e sterile retorica né una passerella di coloro che sono più impegnati nell'azione di contrasto alle

mafie, non è questo lo spirito, inutilmente celebrativo o auto-celebrativo, che anima l'iniziativa.

C'è sì la volontà di ricordare, certo, ma nel senso etimologico del vocabolo, ossia «richiamare nel cuore» che per gli antichi era il luogo della memoria: riportare nel presente qualcosa che non è più qui e che vogliamo riviva. Rievocare il passato con la volontà di capire, per essere più consapevoli e risoluti, più capaci di responsabilità nel presente e nel futuro.

Uno dei modi di declinare questa responsabilità è, per l'ANM, ascoltare, comprendere le difficoltà dei territori e le reali esigenze, farsene «cassa di risonanza», veicolare istanze presso le Istituzioni per potenziare le misure di contrasto alla criminalità organizzata.

«Fare squadra», insomma, è il nostro essenziale compito. Non solo con i colleghi più impegnati nell'azione di contrasto alla criminalità e per ciò solo più esposti, alcuni dei quali oggi presenti, ma anche con i movimenti dell'antimafia sociale, con le diverse componenti della società civile, per costruire una sintesi possibile e delineare percorsi inediti e più efficaci di contrasto alle mafie.

È l'ambizione di questo Comitato direttivo centrale; non sarà un evento isolato, episodico, ma (confidiamo) l'avvio di un cammino comune.

Gli interventi che seguiranno saranno in grado di mettere a fuoco le cose che non vanno e che potremo cambiare insieme e le misure più efficaci per farlo.

Occorrono più risorse umane e materiali o bastano modifiche organizzative, e, in tal caso, quali sono gli organi dell'Amministrazione – centrali o periferici – che dovrebbero attuarle? O servono piuttosto leggi nuove e, se sì, in quale direzione?

La mozione finale che seguirà il dibattito del Comitato direttivo, dopo l'ascolto degli interventi programmati, vorremmo svolgesse tale importante funzione propositiva.

Palermo, 16 luglio 2022

Salvatore Casciaro